

COMMISSIONE IX

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI

8.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 APRILE 1988

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO TESTA

INDICE

	PAG
Proposta di legge (Discussione e rinvio):	
Aniasi ed altri: Legge-quadro per la regolamentazione e l'organizzazione del servizio di pubblico trasporto di persone individuale e collettivo (261)	3
Testa Antonio, <i>Presidente</i>	3, 5
Baghino Cesco Giulio	3, 5
Barbalace Francesco, <i>Relatore</i>	3
Lucchesi Pino	4
Ridi Silvano	4

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,45.

SEVERINO CANNELONGA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione della proposta di legge Aniasi ed altri: Legge-quadro per la regolamentazione e l'organizzazione del servizio di pubblico trasporto di persone individuale e collettivo (261).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Aniasi, Andò, Amodeo, Sanguineti, La Ganga, Diglio, Testa Antonio, Cerofolini, D'Amato Carlo, Barbalace, Mastrantuono e Maccheroni: « Legge-quadro per la regolamentazione e l'organizzazione del servizio di pubblico trasporto di persone individuale e collettivo ».

L'onorevole Barbalace ha facoltà di svolgere la relazione.

FRANCESCO BARBALACE, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, la proposta di legge al nostro esame recupera le conclusioni del dibattito svoltosi nella precedente legislatura in questa stessa Commissione, che approvò all'unanimità, nella seduta del 14 marzo 1985, un testo unificato delle diverse proposte di legge presentate in tema di regolamentazione ed organizzazione del servizio di pubblico trasporto di persone individuale e collettivo.

Prima di entrare nel merito della proposta di legge, avverto che, in questa stessa legislatura, la competente Commis-

sione del Senato ha iniziato, precisamente il 9 marzo, la discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Pagani che riprende, nella sostanza, lo schema della proposta di legge Aniasi. Ne è relatore il senatore Chimenti. La Commissione del Senato ha proceduto ad alcune audizioni informali con associazioni di categoria, sospendendo poi il dibattito in attesa delle valutazioni conseguenti. Ritengo a questo punto necessario che la presidenza della Commissione interessi il Presidente della Camera, ai fini delle intese possibili sul prosieguo dell'iter.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 78 del regolamento, quando una proposta di legge in materia identica od analoga è all'esame contemporaneamente dei due rami del Parlamento, è necessario informare la Presidenza della Camera affinché raggiunga le opportune intese con quella del Senato.

Ritengo, quindi, che si debba sospendere l'esame della proposta di legge n. 261.

CESCO GIULIO BAGHINO. Vorrei rilevare che dovremmo segnalare, insieme con la richiesta di una decisione a livello presidenziale, le numerose proposte di modifica suggerite dal sindacato nazionale tassisti rispetto al testo approvato dalla nostra Commissione nella scorsa legislatura. Dovremmo, quindi, cercare di evitare che il Senato si discosti dal lavoro compiuto nella precedente legislatura e dalle segnalazioni correttive (alcune delle quali particolarmente rilevanti come, per esempio, quella all'articolo 7 laddove si parla di licenza anziché di cessione), pervenute a questa Commis-

sione dall'associazione di categoria. A tale fine sarebbe preferibile che l'*iter* proseguisse presso questo ramo del Parlamento o che la Commissione del Senato venisse edotta degli elementi prima richiamati.

PINO LUCCHESI. Si ripropone, come già era avvenuto nella scorsa legislatura, il problema dei rapporti tra la Commissione trasporti della Camera e la corrispondente Commissione del Senato, per motivi legati anche alle diverse competenze di quest'ultima.

Concordo con la dichiarazione dell'onorevole Baghino, ma vorrei richiamare, al di là dei passaggi formali e delle informazioni doverose alla Presidenza della Camera, l'opportunità, già sottolineata due o tre anni fa, di un incontro, magari informale, tra gli uffici di presidenza delle due Commissioni finalizzato ad evitare questo tipo di « doppioni », con difficoltà nell'impostazione del lavoro.

Sembra comunque abbastanza strano che per tale provvedimento, il cui esame è iniziato all'interno di una Commissione ed è stato interrotto per lo scioglimento delle Camere, non si sia avuto il garbo, la correttezza di far sì che, nella nuova legislatura, fosse seguito il medesimo *iter*. Avvertiamo nel caso specifico, e la verificheremo su altre materie, una specie di rincorsa ad arrivar prima, con il rischio per la Commissione del Senato (che, ripeto, ha competenze diverse e più vaste della nostra) di un eccessivo « ingolfamento » della propria attività parlamentare. Pensiamo, per esempio, al problema della riforma della telematica: al riguardo, ho notato che, avendo il gruppo democratico cristiano della Camera presentato una proposta di legge in materia, per un caso che non considero assolutamente fortuito lo stesso giorno, al Senato, il gruppo democratico cristiano di quel ramo del Parlamento ha presentato un'analoga proposta di legge. Arriveremo forse a registrare l'ora della presentazione di una proposta di legge?

Il mio intervento è perciò finalizzato a far sì che il presidente si faccia carico di un incontro tra gli uffici di presidenza

delle due Commissioni, per la razionalizzazione del lavoro legislativo.

SILVANO RIDI. Mi associo alle richieste formulate dai colleghi, volte a rappresentare alla Presidenza della Camera le difficoltà riscontrate nonché l'intenzione di procedere ad un incontro con l'ufficio di presidenza dell'VIII Commissione del Senato, al fine di evitare i fenomeni di « ingolfamento » cui sono inevitabilmente esposte materie quali le reti telematiche e la nautica da diporto, due argomenti per altro già discussi nel corso della precedente legislatura. Inoltre, ritengo doveroso puntualizzare che la corrispondente Commissione del Senato — nel momento in cui in questa sede si dibatte sulle strutture intermodali — ha avviato una serie di audizioni, sollecitando l'acquisizione di una notevole quantità di dati sul trasporto merci: ciò lascia prevedere che nel settore ci troveremo di fronte ad una sorta di contemporaneità e sovrapposizione di interventi.

Colgo l'occasione, poi, per esprimere l'auspicio che la Presidenza della Camera valuti attentamente — in sede di assegnazione — i problemi sottesi a determinati provvedimenti, per non favorire, direi quasi, una paralisi nell'attività legislativa. Infatti, se le informazioni da noi ricevute sono esatte, la nostra proposta di legge n. 656 sulla riforma del Ministero delle poste e telecomunicazioni e delle aziende collegate (che rientra nella più generale riforma della pubblica amministrazione, cui si è riferito il Presidente del Consiglio nelle dichiarazioni programmatiche), è stata assegnata alla Commissione affari costituzionali. È vero che la I Commissione deve necessariamente pronunciarsi su ipotesi di nuovi assetti; è altrettanto vero, però, che in questo caso non si tratta dell'elaborazione di un'« architettura » costituzionale corrispondente a principi giuridici, poiché si discute di una struttura in grado di garantire efficienza e qualità del servizio reso agli utenti: di conseguenza, la materia non può essere considerata di stretta pertinenza della Commissione affari costituzionali. Sarà

utile, quindi, adoperarsi affinché temi relativi eminentemente ai trasporti trovino, nella nostra Commissione, un adeguato riferimento parlamentare.

In effetti, l'argomento è già stato affrontato con la Presidenza, ma nonostante le interessanti risposte ricevute praticamente si è continuato lungo la stessa direttrice.

In conclusione, a nome del gruppo comunista al quale appartengo, desidero ribadire l'opportunità che si arrivi con la Presidenza della Camera e con quella dell'VIII Commissione del Senato ad un chiarimento del ruolo, della funzione e delle competenze a noi attribuiti, altrimenti — ripeto — si rischia di creare confusione ed inutili « ingolfamenti ».

CESCO GIULIO BAGHINO. Signor presidente, poiché si è andati oltre il tema specifico della legge-quadro per la regolamentazione e l'organizzazione del servizio di pubblico trasporto di persone individuale e collettivo, mi permetto di sottolineare un aspetto anomalo e direi quasi umoristico da me riscontrato: mi riferisco alla mancanza, nella denominazione della nostra Commissione, della dizione « marina mercantile ». Infatti, nella specificazione delle competenze attribuite alle Commissioni permanenti, non è stata compresa l'attività svolta dal dicastero della marina mercantile: chiunque sia interessato a determinate questioni marine, non sa a chi rivolgersi!

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, le ricordo che la Camera abolì la dizione « marina mercantile » dalla denominazione della nostra Commissione, unitamente a quella dell'aviazione civile, perché si ritenne che la voce « trasporti » comprendesse anche quelli effettuati in mare ed in cielo.

CESCO GIULIO BAGHINO. D'accordo, ma se per l'aviazione civile esiste una direzione generale presso il Ministero

dei trasporti, il Ministero della marina mercantile non si è ancora trasformato in una direzione generale: la Camera dei deputati non può disconoscere l'esistenza di un dicastero! Alle diverse Commissioni sono stati assegnati compiti con precisione e categoricità: per quanto riguarda la marina mercantile, sembra che si sia disposto diversamente...

PRESIDENTE. Neanche il regolamento del Senato ha previsto una simile specificazione. La materia, in questo ramo del Parlamento, è stata assegnata alla IX Commissione.

CESCO GIULIO BAGHINO. No, signor presidente: alla Camera dei deputati si è verificata una sottrazione di denominazione. Ripeto: per la marina mercantile, a quale Commissione si fa riferimento?

PRESIDENTE. Alla nostra! Siamo noi competenti in materia! Cercheremo, ad ogni modo, di evidenziare la questione adeguatamente.

Onorevoli colleghi, sottoporro al Presidente della Camera i dati rilevati circa la legge-quadro per la regolamentazione e l'organizzazione del servizio di pubblico trasporto di persone individuale e collettivo.

Inoltre, con l'ufficio di presidenza dell'VIII Commissione del Senato organizzerò un incontro informale, al fine di un migliore coordinamento futuro delle rispettive attività.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,5.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO